

Prezzo d'Associazione

Per il 1890... Per il 1891... Per il 1892...

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 1000 caratteri...

ESCE TU TI I GIORNI ECCEPITO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I NEMICI DELLA PATRIA

Ognuno il sa, che i settari quando sono corti ad argomenti contro i cattolici, si sbizzarriscono col chiamarli nemici della patria, antinazionali, perché in cuor loro, chi sta col Papa, deve dirsi nemico della patria.

Questa è per certo una calunnia infame, che è stata sempre lanciata contro i cattolici in tutti i tempi, presso tutte le nazioni, in preda alle convulsioni settarie, così in Roma sotto la tirannide imperiale, come in Germania, in Olanda ed in Inghilterra nei tempi feroci della nascente Riforma e dello Scisma, ed in Francia al tempo del Terrore, e più vicino a noi sotto il dispotismo di Bismarck nei giorni infamisti del Kulturkampf.

Ed è da meravigliarsi piuttosto che vi siano cattolici che credono utile cosa guadagnarsi un sorriso da parte dei settari, e ostentando distinzione da quei cattolici che stanno più strettamente uniti all'autorità Pontificia, e più strotamente uniti all'autorità Pontificia, e più lontani dall'atmosfera liberalistica, non si vergognano di designarli con un appellativo che varrebbe in mente loro una condanna; la quale appunto si starebbe fino a confinarli quali li chiamano i liberali, cioè, nemici della patria, perché col Papa o coi Vescovi reclamano la necessità che il Papa sia reintegrato nella sua podestà civile.

Oh perché, si chiede Mon. Balan nel libro che abbiamo altre volte citato, perché si ha a dire che i nomi di cattolico e antinazionale, nemico della patria sventuratamente sono sinonimi? Hanno forse le società cattoliche venduta la patria a Bismarck, rovinato il commercio italiano per favorire le passioni tedesche, fatto leggi per mettere l'Italia in mano dei socialisti, hanno proccacciato placidi tramonti o preparato cose che possano anche placidamente affrettarli? E

il non desiderare né amare la signoria dei settari è essere antinazionale? — Ohe i massoni dicono o scrivano così, si intende; qualunque essi medesimi non ne siano persuasi: ma che lo dica o scriva altri è vergogna, tanto più se si va fino a soggiungere che si è agitato in modo che i nomi di cattolico o antinazionale nemici della patria sono sinonimi. Questo brutto modo di consentire alle calunnie settarie, di conformarsi un linguaggio vilmente falso, è opera bassa ed ingiusta.

Essi mentiscono, sfortunatamente mentiscono, e fanno pessima opera coloro che invece di smascherare le inique arti di ciarlatani e di sfruttatori di parole, anche con studiatu e ridicoli incisi medicando, coprono della propria autorità tanta mezzogna.

« Dov'è la nazione? dov'è la patria? Forse negli nomi o nei sistemi che hanno bandito Dio dalle leggi, Cristo dalla civiltà, la Chiesa dalla società, la giustizia, il diritto da tutto? Forse è in quel pugno di audaci che da tanto tempo strattano popolo e plebe, nomi o persone a fare strazio dell'Italia vera? — Se in questi, allora i cattolici sono veramente nemici della patria antinazionali. Ma se non è in questi, se la patria non è né setta, né pugno d'audaci, i veri patrioti, i veri amanti della patria sono coloro che chiamansi intransigenti, appunto perché non piegano il capo ad ideali fatali alla patria e ricusano dividere prede che sono strappate alla nazione, che ricordano che il vile Pilato è disonorato appunto, perché cedendo alle gran voci, fece la ingiustizia per paura di essere stimato, come gli dicevano, nemico di Cesare, mentre veramente sarebbe stato solo uomo di raggrigatori del popolo, dei profanatori del nome sacro della legge e del nome tenuto di Cesare.

« Gli intransigenti non rinunciano né al suono né alla memoria, e quanto intendono che la più oppressiva e la più schifosa tirannide è quella che si esercita coi nomi, o che questo stesso fortunato esercizio di tirannide colle parole, segna l'ultima decadenza di un popolo, schiavo; altrettanto ricordano che Cristo stesso fu detto nemico della nazione e sudatore di profano, o ceoto non le era: e che i Papi furono sempre detti nemici d'Italia da chi ugo-

guava a spogliarli per rivestirsi dello stato loro, cominciando da quegli usurpatori germanici che soffocando l'italica libertà nel sangue degli italiani, gridavano con Federico II voler far grande l'Italia: eppur invece i Papi erano i principi più nazionali, i più grandi amici e difensori d'Italia.

« I cattolici o le società cattoliche amano la patria appunto perché rifiutano tacere dinanzi alle consigliate virtù, perché professano altamente le dottrine cattoliche, ed abbassano il loro vessillo dinanzi a soffi ai quali si piegano facilmente la carne; amano la patria perché desiderano che essa, invece della irreligione e immoralità, ponga a fondamento di propria grandezza la fede e la onestà, o si tolga finalmente allo stretto morali della Massoneria che la soffoca.

LEONE XIII e la Conferenza antischiavista di Bruxelles

La Conferenza antischiavista di Bruxelles ha finito i suoi lavori e i delegati della Potenza, eccetto quello dall'Olanda ne sottoscrissero l'Atto generale. E' questo assai diffuso e comprende più di due pagine di giornale a grande formato.

Adesso sarebbe prematuro il voler determinare la portata pratica immediata di quest'opera di umanità, ma fino da ora non si può non constatare che l'arcopago europeo, adunato a Bruxelles, ha fatto proprio il programma antischiavista di Leone XIII, sviluppato in molte conferenze o letture dal Cardinale Lavignerie.

Il Congresso di Bruxelles fu come una traduzione per opera dei Governi della santa crociata contro la schiavitù inaugurata in Europa dal gran Papa regnante; o i risultati del medesimo sono anch'essi nient'altro che il fiore o lo sviluppo delle idee del Sommo Pontefice.

Giova constatare questo felice successo dell'opera sapiente di Leone XIII.

Malgrado le difficoltà politiche o confessionali, l'opera diplomatica si condusse al suo termine: l'attuazione pratica, che deve essere il suo compimento, riuscirà felicemente anch'essa entro un tempo più o meno lungo; e la civiltà dovrà scrivere ancora una volta il nome di un Papa nell'alba d'oro dei suoi più insigni benefattori.

Ed ora una considerazione che riguarda il Governo italiano: a suo nome il cav. Catalani assistette alla Conferenza di Bru-

xelles e ne sottoscrisse l'Atto generale. Ma questo Atto generale si appoggia sul concorso delle Missioni cattoliche. Il nostro Governo è dunque in contraddizione, perché mentre riconosce nell'Africa Centrale l'utilità e la necessità dei Missionari cattolici, li combatte altrove e specialmente in Oriente, pretendendo secolarizzare i loro istituti; li combatte per quanto può in Italia colla sua politica anticattolica. La forza dell'opinione pubblica e la necessità della situazione trascinarono a Bruxelles il Governo italiano; ma esso, quando è abbandonato a sé stesso, quando agisce solo per suo conto, si abbandona deplorabilmente all'istinto rivoluzionario di distruzione e di odio contro il Cattolicesimo e contro le istituzioni di questo per quanto nobili e benefiche esse sieno.

Smentita uffolosa

La Riforma scrive: « Non ha fondamento la notizia che stiasi trattando tra i governi di Roma e di Londra lo scambio di Zaila colla Costa dei Somali riconosciuta all'Italia. »

Finochiario e Pecorella.....

Sembra il titolo di una commedia tutta da ridere, o pur troppo non è che la sintesi del disgraziato Comune di Roma come giustamente osserva l'ottimo Voce della Verità. Ormai sembra certo che l'on. Crispi proporrà una legge per violare quell'articolo che limita a tre mesi la permanenza di un delegato regio in Comune, ed avremo Finochiario o Pecorella per un anno a deliziarci delle loro logifonazioni; cosicché l'on. Crispi potrà fare più sfacciatamente il comode suo nel Municipio di Roma.

Si assicurano che l'on. Finochiario sia superstitioso all'eccesso, tanto da non voler firmare un manifesto di martedì e di non voler passare il rivista le guardie in giorno di venerdì; anche in ciò è degno del suo principale, che porta in tasca il corno contro la letatura. Come questi grandi uomini si appaiano bene!

Però uno dei primi atti del regio Finochiario è stato quello di fuggere da ufficiale di stato civile dal matrimonio di non detenuta, la quale andò a Campidoglio in mezzo a due guardie di P. S. Sembra una allusione al matrimonio della moderna Roma col nobile Finochiario! e questi non cavò il corno!

18 A. PENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INFASIONI NORMANNE Per l'avv. E. M.

Waldenburga non rimase poco sorpresa dell'agitazione che leggevasi sul volto della sua cara Edita; ma prima ch'ella potesse interrogarla, l'affettuosa fanciulla abbracciandola, come sempre teneramente:

— Madre mia, le disse, poiché non soleva con diverso nome chiamarla, tu non puoi ignorare la segreta cagione dei tormenti e delle angosce di mio padre. Perché dovrò io sola restare inconspicuale di ciò che accade in quell'anima, io che pure potrei più di tutti recargli consolazione e conforto?

La buona Waldenburga, dopo di avere restituito alla fanciulla le sue carezze, scuotendo amaramente la testa e sospirando:

— Figlia mia, rispose, non cercare di conoscere affatti segreti; tu passeresti dei giorni tristi e delle notti più angosciose.

Queste parole fecero una profonda impressione nell'animo di Edita; e tacque

pensierosa dapprima. Poi con una espressione ed una gravità superiori all'età sua:

— Ho il presentimento, disse, di un orribile segreto, ma voi mi conoscete, o madre mia, e sapete quanto ami mio padre. Oradete voi che dopo i fatti seguiti oggi stesso, io passerai giorni meno agitati e notti più tranquille di quelle che voi prevedete?

Waldenburga tentò ancora di resistere, vinta finalmente dalle affettuose insistenze di Edita, e rassicurata prima, che nessuno avrebbe udito ciò ch'era per rivelare alla fanciulla, parlò della sua origine e dei suoi antenati, del matrimonio di Gilda di Hilton col feroce soldato d'oltremare, della resistenza di Waldredo, dall'odio ch'egli aveva ispirato al barone e delle crudeltà ond'era stato vittima l'infelice fanciullo.

Durante il terribile racconto, la povera Edita nascondeva di tratto in tratto il volto fra le mani. E mentre arrossiva al pensiero dei delitti di suo padre, ella versava amara lagrime sulla sorte dell'infelice Gilda e del più infelice fanciullo, il cui sangue scorreva nelle sue vene. Per la prima volta le sciagure dei vicini trovarono eco nel suo cuore. L'eredità normanna fiera d'appartenere alla stirpe dei vincitori, s'era eccitata in presenza dell'orfanello esone,

che piangeva sulle sciagure del suo popolo e sui delitti del truce trionfatore.

— Un giorno, proseguì Waldenburga. Waldredo non comparve più al castello. Egli era uscito con Gilda e non rivedemmo al ritorno che la tua povera madre svenuta, la quale appena tornata in sé stessa ordinò le più scrupolose ricerche nei dintorni. Il barone non osò contrastarla o risponderle rozzamente com'era suo uso: talché servi e scudieri obbedirono prontamente, ma l'esito non corrispose alla loro diligenza, ed il fanciullo non fu trovato in quella memorabile notte. Il giorno appresso Gilda volle porsi alla stessa a capo degli esploratori e senza mai deviare dal suo cammino si diresse alla medesima valle da te visitata questa mattina. Essu indicò un punto, ordinando che si scostassero le foglie che il ricoprivano e....

— Il fanciullo non v'era, interruppe ansiosa Edita.

— Egli era proprio colà, ma ucciso. La tua buona madre strinse al suo seno quei cari e gelidi avanzi, baciò più volte quella fronte così nobile e così fiera, scopri, bagnandola del suo pianto, quel petto lacerato da profonde ferite; e avvenne. In tale stato la si trasportò nella grotta dell'eremita, e fu

costi, mia buona figlia, ch'ella ti mise alla luce. Le ultime sue parole furono per te, senza di cui la morte, dopo un'esistenza così dolorosa, le sarebbe sembrata lietissima ventura.

Qui le lagrime delle due donne interruppero il racconto; poi Edita domandò singhiozzando?

— E mio padre?

— Tuo padre! o figlia mia, da quel giorno non sembrò più appartenere alla stirpe dei viventi; pareva che il suo cuore si fosse pietrificato nel petto di lui, già così ardente, così impetuoso e maritevole pel suo coraggio e pel suo valore di portare sui campi di battaglia lo stendardo del suo sovrano. Da dodici anni egli non ha lasciato queste mura né per la guerra, né per la caccia. Da dodici anni la sua lancia e la sua spada giacciono polverose nella sala verde. Mio fratello Riccardo non lo abbandona un solo istante; e sebbene egli non mi abbia giammai rivelati i segreti del suo signore, pure né a me né agli altri è ignoto che egli è agitato dalle più paurose visioni e dai più terribili fantasmi. Egli è ricco, potente, temuto; eppure è più infelice del povero mendico, che trascina la sua penosa esistenza questuando di porta in porta.

**Per la triplex**

L'on. Crispi ha ordinato ai prefetti di proibire qualsiasi comizio di dimostrazione pubblica promossa dai radicali contro la rinnovazione delle triplex-alleanza.

**Scoppia del gazometro a Torino**

Su questo disastro di cui domino erano nelle ultime di ieri, troviamo nel *Corr. Nazionale* di Torino i seguenti particolari:

Un accidente gravissimo avvenne ieri verso le 8 e mezzo al gazometro della *Società dei consumatori di gaz* in Vanchiglia.

Una grande quantità di gaz, che a quanto pare si era accumulata sotto i pavimenti delle due grandi tettoie destinate alla depurazione del gaz e del locale delle macchine e delle caldaie, si accendeva improvvisamente producendo una detonazione fortissima ed una fiammata che si elevava a considerevole altezza.

Si ignora assolutamente la causa determinante dello scoppio.

I tre locali, che occupano circa quattrocento metri quadrati di superficie, rimasero un mucchio di rovine.

I muri del locale delle macchine, nel quale pare lo scoppio abbia avuto maggior forza, sono stati letteralmente abatuti a destra e a sinistra ad una distanza relativamente grande; bisogna vedere quali blocchi compatiti di mattoni furono portati a 5 o a 6 metri di distanza e contro i grandi tubi condensatori.

Lo spettacolo che presentano quelle rovine di muri e di tetti infranti, di macchine rovinate, di travi bruciate, di lamina di ferro contorta, di cilindri schiantati, fa una grande impressione.

Nel momento dello scoppio, un solo operaio si trovava nei locali devastati: è il macchinista *Pallo Michelé*, d'anni 51, abitante in via Santa Giulia, n. 7. Il poveretto è stato evidentemente balzato in aria dallo scoppio, e ricadendo è rimasto impigliato fra travi e macerie cadute, con un blocco di muro sul capo, un altro sul corpo e col petto contro un grosso cilindro.

Appena riavvenuti dal naturale sgomento che produsse la terribile detonazione e l'immensa fiammata, alcuni operai del gazometro accorsero tosto alla ricerca del compagno; i primi a trovarlo furono gli operai Bertolotti Pietro e Bartolino Domenico; a questi si aggiunsero i bravi pompieri Gay Antonio sottocorporale, e Marchionni Luigi che si trovavano intesi ai lavori per conto del Municipio sul corso Regina Margherita.

Mentre questi quattro animosi lavoravano assiduamente per liberare l'infelice Pallone e uno dei condensatori presso il quale era sbattono, si manifestò un'altra accensione di gaz che pose in serio pericolo i sopradetti pompieri ed operai e che produsse gravissime ustioni al petto ed alla gamba sinistra del povero macchinista.

Tutto finalmente dalla macerie, il Pallone fu dai pompieri, ed un guardia municipale portato all'Ospedale di San Giovanni dove attualmente versa in gravissime condizioni; i medici però non disperano di salvarlo.

I nostri bravi pompieri, guidati dai loro ottimi comandanti, capitano cav. Spazia e tenente Todi, accorsero prontamente sul luogo del disastro, e con le pompe in breccia, ma con grandissimo pericolo, poterono spegnere l'incendio e scongiurare una sventura immensa, che sarebbe avvenuta per l'accensione del gaz dello stabilimento.

Accorsero sul luogo anche gli assessori Biscarotti e Sineo.

Non è possibile stabilire l'entità dei danni i quali però sono rilevantissimi, specialmente per guasti del macchinario, dei cilindri, delle tettoie.

La Società Consumatori è assicurata.

Un certo danno poi per alcuni giorni lo subirà la popolazione, poiché ora il gazometro non può dare che 18.000 metri cubi di gaz alla città in luogo di 24.000.

In conseguenza di questo scoppio la città rimase ieri sera in gran parte al buio. In tutta la parte orientale non si poterono accendere i lampioni che dopo le ore 9, e ancora davano una luce giallastra e debolissima.

Venne stabilita un'inchiesta.

**L'Inghilterra, l'Egitto e la Turchia**

L'Agenzia di Costantinopoli annunzia che nei circoli diplomatici si assicura che

la Porta ha inviato una nota al governo inglese.

In tale nota riferendosi ai negoziati continuati finora fra l'ambasciatore ottomano a Londra e lord Salisbury, e differenzialmente dalla condizione chiesta dall'Inghilterra, la Porta domanda che si fissi un termine positivo per lo sgombero dell'Egitto. Dichiarò desiderare anche il diritto eventuale di occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, non sia valido che per un determinato tempo da stabilirsi.

**Governo - Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta ant. del 9 - Presidente Biancheri

**La discussione sul telefonico**

Gli onorevoli Barazzuoli, Mordini, Uhiaradia, Rizzo, Rosano e altri propongono un ordine del giorno favorevole alla legge per avocare allo Stato il servizio telefonico.

Balestra relatore fa un lungo discorso per giustificarsi della causa di aver maltrattato nella sua relazione le Società telefoniche. Parlarono ancora Colombo e Torrignani.

Si vota l'ordine del giorno proposto dai deputati favorevoli alla legge, che viene approvato; quindi si passa alla discussione degli articoli. — La seduta viene levata dopo mezzogiorno.

**Seduta pomeridiana**

**Banchi meridionali**

È dichiarato urgentissimo il progetto sui banchi meridionali allo scopo di abbreviare i termini per la terza lettura, si prosegue la seconda del progetto stesso interrotto ieri.

Crispi continua le sue argomentazioni per dimostrare che si in futuro caldissimo del riordinamento dei banchi, fu anche un mezzo caldo sostenitore della loro autonomia, o legge di riordinamenti del Comune di Napoli per quanto egli fece in favore dell'indipendenza di quel banco.

Di Saudonato gli osserva che veramente quei ringraziamenti ufficiali non vogliono dire gran cosa, o in ogni modo nulla tolgono a ciò che egli disse ieri.

Nella discussione l'on. Nicotera, cui si associò l'on. Romano, disse che le operazioni così dette di arbitraggio, dovrebbero essere vietate o almeno limitate e circondate di cautele, specie nei Banchi di Napoli e di Sicilia, i cui capitali potrebbero per tal modo essere compromessi. Vorrebbe poi che fosse vietato ai direttori generali di fare operazioni di sconto senza il consenso del Consiglio di amministrazione e che fossero fin d'ora determinati le attribuzioni di tutti gli organismi costitutivi dei banchi.

Luzzatti gli risponde che certe operazioni di Banca sono intimamente connesse alla funzione dell'emissione, né si potrebbero vietare ai Banchi meridionali, ma consente nel criterio che non possano i direttori generali deliberare operazioni di sconto e di fido tanto più che essi non potranno più neanche presiedere a Palermo ed a Napoli i comitati di sconto; ma persiste nel credere più opportuno di lasciare ai Consigli generali di disciplinare con regolamento tutta la materia.

E l'art. passa colla modificazione proposta dall'on. Nicotera.

**Le Commissioni di sconto**

Si discute a lungo sulla formazione delle Commissioni di sconto, sulle garanzie dei legati governativi, sui casi di scioglimento dei Consigli generali, cioè nell'eventualità di gravi infrazioni statutarie per parte dei Consigli stessi.

Viene poi l'articolo diretto contro l'on. Giusso ex direttore del Banco di Napoli; l'articolo cioè relativo alle incompatibilità col posto di direttore dei Banchi.

L'on. Mazzotti propone che fra le altre incompatibilità i deputati al Parlamento non possano essere direttori generali o locali né occupare qualsiasi ufficio retribuito nei Banchi di Napoli o di Sicilia, né possano far parte dei Consigli generali di amministrazione.

Pantano propone che siano esclusi dall'amministrazione dei banchi i direttori ed impiegati ed i componenti i Consigli di amministrazione delle Società marittime e ferroviarie privilegiate nonché di qualunque altra Società che eserciti un monopolio concesso dallo Stato e per escludere altresì oltre che i deputati al Parlamento, anche i senatori.

Di Saudonato disapprova l'esclusione che

si vorrebbe introdurre dei deputati dai consigli e dagli uffici retribuiti.

Billi osserva che se si escludono i deputati devono anche escludersi i professionisti.

La Camera respinge gli emendamenti di Pantano ed approva l'articolo cogli altri emendamenti proposti ed accettati dal governo e dalla commissione; a senza discussione approva il 12 ed ultimo articolo del progetto.

**Passaggio alla terza lettura**

Il passaggio alla terza lettura del progetto fu approvato a grandissima maggioranza; sicché l'approvazione definitiva della legge si può considerare assicurata.

**Il solito incidente Imbriani**

Il presidente comunica due interpellanze dell'on. Imbriani, una all'on. Crispi ministro degli esteri circa la condotta del console d'Italia in Lione verso i nostri connazionali e l'altra all'on. Crispi ministro dell'interno circa il consiglio comunale di Santa Giulietta (Pavia) che continua a funzionare illegalmente.

Crispi osserva che le interpellanze dell'on. Imbriani sono troppo vague ed indeterminate; le formoli più chiaramente ed allora le accetterà e soggiunge:

« Ella non conosce la legge, né mai la ha lesse ».

Imbriani — La conosca, la ho letta, o la ho meditata.

Crispi (alterato rosso): — Non la conosce!

Imbriani (calmo): — Ecco, ella ha sempre di queste risposte inopportune (risa). Ora si risulda: — sia calmo come me (risa). Ritoriamo alla calma... Quindi continua nella sua replica ma l'incidente non ha seguito.

**Incidente Miceli**

Finito l'incidente e malgrado l'ora tarda, si comincia a discutere sull'ordine dei lavori parlamentari.

Biancheri o la Camera sono impazienti. Miceli dice: — Propongo che nelle sedute antimeridiane...

Lucava interrompe: — No! no! in quelle sedute si discute la legge telefonica (risa). Si vede l'on. Lucava a tirare le falde dell'abito a Miceli. — La Camera ride vedendo il disaccordo dei ministri).

Biancheri, troncando la questione grida: — Domani seguirà la seconda lettura della legge per Roma o la seduta è levata.

**ITALIA**

**Perù - I drammi della Caserma.**

Un arribile fatto di sangue si svolse nella caserma dei carabinieri di Mandavio.

Il carabiniere Tomasi esplose il suo moschetto contro il carabiniere Matteucci, che stava pacificamente seduto leggendo il giornale nella sua camera da letto. Il Matteucci rimase cadavere.

Il Tomasi, appena commesso il delitto si precipitò nella sua camera e vi si chiuse a chiave.

Accorsi i compagni al rumore dell'arma da fuoco e visto il cadavere del Matteucci si diedero a forzare la porta del Tomasi, ma questi vedendosi perduto, colle stesso moschetto omicida suicidavasi, esplodendosi un colpo sotto il mento. I proiettili si conficcarono sul soffitto, trasportando con loro parte del cervello e rendendo la faccia del Tomasi orribilmente deformata.

**Pieve - Uno scippo.** - Scrivono da Pieve 7:

Ieri i 500 braccianti che lavoravano nella Bonifica VI. Praga, sotto le dipendenze dell'impresa Bonora sciopero, lagnandosi della scarsa mercede e del faticoso lavoro.

Speriamo in un pronto accomodamento, essendo un lavoro urgente, il cui ritardo porterebbe grave danno ai consorziali.

**Verona - Bambini venuti agli zingari.** - Una compagnia di zingari che alcuni giorni or sono di passaggio per Verona — era attendata fuori Porta Palio — fece poscia il giro della nostra provincia.

Da una cascina presso Malavicina dopo che furono partiti gli zingari fu constatata la sparizione di due fanciulli.

Interrogati i parenti, dissero che i fanciulli loro erano stati portati via da quella specie di zingari, mentre si trovavano soli in campagna.

Da pratica assunta risulterebbe invece che i fanciulli sarebbero stati venduti a quella tribù nomade di zingari dagli avidi e snaturati parenti.

L'autorità di P. S. di Mantova ha già diramato avviso alla autorità delle provincie ove ora potrebbe si fossero recati gli zingari per chiarire questa faccenda, a se fu

un mercato di carne umana punirà i colpevoli, come se si trattasse di rapimento.

I due bambini appartengono alla famiglia Bonaretti, contadini oriundi di Roverbella.

**ESTERO**

**Bulgaria - L'abdicazione di Coburgo?** - Il *Secolo* riceve da Londra:

Nei circoli politici corre con insistenza la voce che Ferdinando Coburgo principe di Bulgaria abdiccherà quanto prima.

Sarebbe venuto in questa determinazione dopo ricevuta notizia della gravissima agitazione che regna in Bulgaria e che si sono inasprite dopo la faccenda di Panizza.

**Russia - I cattolici nel Caucaso.** - La *Russia Commerciale* dà alcuni interessanti ragguagli intorno ai cattolici del Caucaso.

Li riassumiamo, perchè da essi si veda come anche in mezzo a quella forte e belligerazione il cattolicoismo fa le sue pacifiche conquiste ed ha non pochi fedeli seguaci.

Quando sul principio di questo secolo, la Russia occupò definitivamente Tiflis, le quattro parrocchie ivi esistenti erano officiate da Cappuccini italiani, che furono poi rimpiazzati da preti cattolici russi.

D'ordine del governo moscovita furono erette quattro chiese cattoliche, merco particolarmente il favore che accordava ai cattolici il barone Nicolai, ancora che fosse protestante. Ne fu ricompensato da Dio col farsi cattolico, ed anzi religioso, trasferendosi a Grenoble, di dove si ricorda sempre dei suoi amati cattolici del Caucaso.

Attualmente vi sono nel Caucaso tredici parrocchie cattoliche, officiate da sacerdoti di varie nazionalità, come georgiani, polacchi e tedeschi.

**Spagna - Nobilissima risposta della Regina.** - All'annuncio che il colera era scoppiato in Spagna, si sparse la notizia che la regina reggente sarebbe partita da Madrid per rifugiarsi alla Granja, dove non si ebbe mai a verificare, nessun caso di epidemia.

Pare invece che l'augusta donna non pensi menomamente a lasciare la capitale spagnuola, infatti essendo stata interrogata da un suo ministro per sapere la data della sua partenza, essa rispose:

« Se il colera scoppiasse, andrò a San Sebastiano verso il 15 luglio: ma se l'epidemia continua e specialmente se prende vaste proporzioni, manderò il re alla Granja, dove sarà fuori d'ogni pericolo, ed io rimarrò a Madrid per dividere il pericolo di tutti. »

**Cose di casa e varietà**

**Per la stampa cattolica in Friuli**

D. Francesco Prospero par. di Gorizizza Lire 3 - M. R. D. Angelo Paraglio Lire 2 - Sg. Branchi Angela Lire 2 50 - R. D. Angelo De Collo Lire 2 50.

**In guardia, per riuscire**

Credono alcuni che segnando nella loro scheda, dopo il nome dell'avv. dott. Vincenzo Casasola, altri nomi presi da altre liste, torni più facile la vittoria.

È un inganno. Stabilito di votare per il solo candidato della minoranza, bisogna star fermi, né lasciarsi corbellare da certe arti degli avversari.

La scheda nostra avrà vinto se riuscirà eletto l'avvocato dott. Vincenzo Casasola; resterà battuta se — anche riuscendo tutti gli altri sei nomi, che alcuni mal consigliati, pensassero di aggungervi, togliendoli qua e là fra gli avversari — non riuscirà eletto l'avv. dott. Vincenzo Casasola.

Stiamo fermi e dimostriamo quel carattere franco, leale che è caratteristica dei veri cattolici.

Un solo nome comparisca nella nostra scheda, e sia quello dell'avvocato dott. Vincenzo Casasola.

**È cosa da novellini**

Come in tutto, così nelle lotte elettorali i novellini sono di una semplicità unica.

Non mancano perciò cattolici che credono a tutto ed a tutti, e si promettono ogni vittoria dalle parole dolci, dalle proposte lusinghevoli che

con fine arte loro presentano persone anche a modo, ma che non militano schiettamente e puramente nelle nostre file.

In guardia. Ogni partito ha interesse di far riuscire la propria lista; e quando non si lavora con un principio di onestà salda ad ogni prova, si può tener lecito l'usare certi stratagemmi più o meno furbeschi.

Guai a chi si lascia illudere. Per quanto sieno speciosi i nomi che compariscono e compariranno nelle altre liste, noi fermi al nostro principio non dobbiamo accettarne alcuno; massime fra quelli portati da una sola lista.

Lasciandoci sedurre, avremo concorso a far riuscire per la minoranza un candidato di altre liste, ed avremo concorso colla nostra imprudenza a perdere quella vittoria che votando tutti compatiti per il solo candidato l'avvocato dott. Vincenzo Casasola possiamo ben facilmente conseguire.

**Al corrispondente udinese dell' «Adriatico»**

Al corrispondente udinese dell'«Adriatico» sembra che nel giudicare la sua corrispondenza di lunedì u. s. abbiamo peccato di affettata ingenuità.

Dobbiamo dichiarargli che sosteniamo il nostro giudizio appoggiati alla logica ed al buon senso.

Se come, scrive lo stesso corrispondente dell'«Adriatico» di oggi egli riconosce «la personale rispettabilità» dell'avv. dott. Vincenzo Casasola, e trova logico «che una persona ha tanto maggior probabilità di rendersi accetta al corpo elettorale in quanto riunisca le migliori qualità personali» resterà per noi sempre una contraddizione il fatto che si gridi l'allarme contro la candidatura di un nome intemerato, di un cittadino intelligente, che conta personali simpatie ed amicizie in tutti i partiti.

Le ragioni poi che oggi porta lo stesso corrispondente per provare che non si trova in contraddizione, potremmo passarci per buone, ma riaffermando che non sono mai retti i giudizi su cui appoggiano i liberali ogni loro azione.

**Il candidato al Consiglio provinciale**

La Patria del Friuli propone la rielezione del comm. co. Luigi De Puppi a consigliere provinciale. In ciò risponde certamente al pensiero degli elettori.

Il comm. co. Luigi De Puppi è persona tale che si meritò le simpatie di tutto il Comune con la benemerita ed intelligente sua Amministrazione quale Sindaco di Udine.

Nella scheda per la elezione del Consigliere Provinciale scriviamo dunque concordati il nome del comm. conte Luigi de Puppi.

**Tassa di Esercizio e di Rivendita — Ruolo principale 1890 e Supplementive 1889.**

Il Municipio pubblica il seguente avviso: Con Decreto 7 corr. N. 21028 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo quindicinale, che fino da oggi (8 luglio) viene trasmesso all'Esattore Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre 1890.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stat.

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele**

Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 corrente, oltre i treni ordinari, avranno luogo i seguenti treni straordinari:

Sabato — Da Udine a Fagagna partenza dalla R. A. alle 3.30 p.m.; ritorno con partenza da Fagagna alle 6.15 p.m.  
Da S. Daniele a Fagagna: partenza da S. Daniele alle 4.00 p.m.; ritorno con partenza da Fagagna alle 6.00 p.m.  
Domenica — Da Udine a S. Daniele partenza da P. G. alle 3.18 p.m. ritorno con partenza da S. Daniele alle 9.28 p.m.

**Corte d'Assise**

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del III Trimestre 1890 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

22 luglio, Zoratti Serafino, violenza carnale, testi d'accusa S. P. M. Cisotti cav. Gio. Batta.  
23 e 24 luglio, Borasati Tomaso, omicidio, testi d'accusa 20. P. M. id.  
25 e 26 luglio, Margherit Francesco, incendio, testi d'accusa 22. P. M. id.  
29 luglio, Rieppi Giovanni, lesione personale con morte, testi d'accusa S. P. M. id.  
29 luglio, Gigante Gio. Batt., violenza carnale, P. M. id.  
30 luglio, De Angelis Leonida, omicidio mancato, testi d'accusa 17. P. M. id.  
31 luglio e 1 agosto, Cescutti Maria, omicidio con premeditazione, testi d'accusa 28. P. M. id.

2 agosto, Boria Don Pietro e Palma Don Giacomo, abuso ministro di culto, testi d'accusa 8. P. M. id.

5 agosto, Nacheo Antonio, lesione personale, testi d'accusa 8. P. M. id.

5 agosto, Praturion Antonio, Carli Giovanni e Carli Lodovico, omicidio premeditato mancato, testi d'accusa 50. P. M. id.

**I medici provinciali**

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto col quale sono stabiliti i gradi e gli stipendi dei medici provinciali. Saranno divisi, secondo l'importanza delle provincie, in tre categorie, con stipendi varianti da 5000 a 3500 lire.

**Comitato Friul degli Ospizi Marini**

XXII. Elenco delle offerte del 1890.

Somma rantedente	L. 1352.70
Florin co. Francesco	> 10.-
Pirona-Pari Auda	> 10.-
Marzutini cav. dott. Carlo	> 10.-
Marzutini-Bubini Luigia	> 5.-

Totale 1367.70

**Offerta indumenti**

Moretti De Raymond co. Carlotta — Un collegiale N. N.

**Incendio**

A Carlino si sviluppò il fuoco in un carro di foraggio, che rimase completamente distrutto dalle fiamme, causando un danno a Marzutini Anna di lire 75.

**Arresto**

Cappellaris Pietro fu Valentino, di anni 67, senese di Udine, venne ieri sera arrestato dalle guardie di P. S. perchè colpito da mandato di cattura dovendo esprire la pena di 10 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

**Programma musicale**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 10 corrente alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «I Moscelli» Arrahold
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini
3. Valzer «Eco delle Foreste» Arrahold
4. Quartetto Finale «I Masnadieri» Verdi
5. Preludio e Terzetto «I Lombardi» Verdi
6. Polka «Edelweiss» Strauss

**Cinquecento lire per bugia**

Leggiamo nel Gil Blas del 6:

«Il mondo femminile di New-York è tutto sospeso, e non senza ragione. Una nuova legge sul castigo dei bugiardi, la quale esige che gli uomini e le donne indichino non solamente l'età precisa, ma anche le malattie da cui sono affetti, sotto pena di una multa di L. 500 per ogni bugia. Ora accade che molte donne preferiscono pagare l'amenda piuttosto che confessare l'età precisa, con grave beneficio delle casse dello Stato.»

**La cometa Bernard**

Il prof. E. Weiss, direttore della specola astronomica di Vienna, ha annunciato a quella Accademia imperiale delle scienze che la cometa, scoperta il 2 settembre 1888 da Bernard, e chiamata col suo nome, è stata di nuovo ritrovata.

Essa è visibile soltanto mediante un forte telescopio. Già nel marzo del corrente anno, era stata constatata la sua distanza dal Sole e la durata della sua visibilità, la quale supera ormai di due mesi quella della celebre cometa scoperta nel 1811.

Gli astronomi di Vienna sperano, mediante il rinomato rifrattore del loro istituto, di potere osservare ancora per poche settimane la cometa Bernard.

**Un babbuino meraviglioso**

E' morto testè, nella colonia inglese del Capo di Buona Speranza, un babbuino denominato Jack, il cui aspetto era assai famigliare a coloro che avevano occasione di passare per la stazione di Uttenhage.

Jack era una delle scimmie più intelligenti che sieno mai state addomesticate, e a Uttenhage era riguardato come un impiegato ferroviario.

Esso sapeva manovrare i segnali e scavare la terra.

Il suo padrone, che era un cantoniere aveva perduto ambedue le gambe, e Jack era quindi per lui di grande aiuto. Bastava che egli avesse bisogno di una cosa, perchè l'intelligente quadrumane, correndo i suoi segni, audasse a prenderla nel casotto che aveva sempre cura di riabbruire a chiavi.

Jack era noto nei dintorni anche come eccellente pugiliatore e schermitore di bastone.

**Diario Sacro**

Venerdì 11 luglio — s. Pio I Pp. — Vigilia con unica commestione di latticini.

**ULTIME NOTIZIE**

**L'Enciclica pontificia sulla questione sociale**

Si dà per certo che il Sommo Pontefice ha ultimato l'enciclica sulla *Questione sociale*.

Questa Enciclica che richiamerà l'attenzione dei dotti e dei politici di tutto il mondo verrebbe pubblicata entro l'anno corrente.

Il gravissimo documento che arrecherà nuova gloria e splendore al pontificato di Leone XII deplorerà la sproporzione che si va sempre più accentuando tra le grandi ricchezze ammassate da pochi contro la estrema povertà dei molti; e gli abusi del capitale sul lavoro.

**Fra Grivina e Crispi**

Si assicura esservi un vero attrito fra l'on. Grivina Prefetto di Roma e Crispi per le accuse che questi gli mosse a proposito del progetto per Roma. Nulla ostante il Prefetto resterà al suo posto.

**Il successore di Fortis**

Era corsa voce che potesse succedere a Fortis l'on. Gallo, un siciliano. Questa voce non si ritiene fondata nei circoli parlamentari.

**La solita frode del tema**

L'ufficio della stampa comunica: La sera del 7 corrente, giorno assegnato per la prova d'italiano degli esami di licenza liceale, il ministero della P. I. fu informato dal preside del Liceo di Ferrara che due studenti conoscevano il tema fino alla sera del 6. Fatta subito una inchiesta si scoperse che la notte del 5 un bidello del Liceo aveva aperto con chiave falsa il cassetto della scrivania del preside. Il bidello dissuggellò il plico, e fece copiare a due studenti il tema per il prezzo di 440 lire.

Il bidello fu arrestato. Gli studenti saranno puniti disciplinarmente. Intanto temendosi che si conoscesse anche il tema della versione del latino, il ministro Boselli telegrafò ieri alla commissione esaminatrice di sostituire un altro tema.

**Brutto ginepraio**

Telegrafano da Roma che la presenza colla del Catalani già incattivito d'affari a Londra sembra confermare le voci di un'azione concordata tra inglesi e italiani contro i dervisci. Gli Italiani agirebbero da Kerem contro Kassala.

**Le nostre navi sulla costa Somala**

Quanto prima verrebbero spedite due navi da guerra sulle coste dei Somali, nell'Africa orientale, allo scopo di fare dei rilievi topografici. La vera ragione però sarebbe di affermare all'Europa il protettorato che si è voluto mettere in dubbio dopo la pubblicazione della Convenzione anglo-tedesca.

**Banchiere derubato**

Ieri a Milano il banchiere Pisa consegnava al suo fattorino un assegno da esigere al Banco di Napoli. Se ne attese il ritorno invano sino alle due. Non tornando il fattorino acquedero due sospetti, si fecero ricerche. Risultò che egli è fuggito, si crede in Svizzera.

La somma trafugata è di settantadue-mila lire.

Il fattorino si chiama Egidio Croce, fratello del noto socialista Giuseppe. Lo stesso banchiere tre anni fa, fu vittima di un'altra audace truffa di un inglese che cambiando delle banconote inglesi lo truffò di settantacinquemila lire e non fu più ritrovato.

**Coltellate in carcere**

Telegrafano da Napoli 9: Nella Casa penale di Aversa quattro reclusi vennero fra loro a rissa. Dopo scambiatosi molti pugni, diedero mano ai coltelli che non si sa come detenessero. Uno di essi è morto per una coltellata al cuore, gli altri tre sono gravemente feriti.

**Incendio a Candide**

Telegrafano da Candide 9: Si è appiccato uno spaventevole incendio nel paese di San Nicola. Mancano i particolari.

**Commenti francesi sul nuovo Gabinetto spagnolo**

A Parigi è molto commentata la costituzione del nuovo Gabinetto Conservatore del Cavovos del Castillo comprendente gli elementi i più liberali del partito conservatore. Si ritiene in Francia che Cavovos continuerà la sua politica tradizionale non ingerendosi negli affari d'Europa, ma conservando l'amicizia con tutte le potenze senza preferenza per nessuna.

**Nella Spagna**

La riunione dei capi partito liberale dichiarò corretta la condotta della reggente nella crisi ministeriale dichiarò di prepararsi alla lotta legale nelle prossime elezioni.

**Il cholera**

Provincia Valencia 7 casi 5 decessi.

**TELEGRAMMI**

Valenza, 9. — Ieri da 2 a 3 mila persone fecero una dimostrazione al circolo conservatore. Nessun disordine. I gendarmi dispersero alcuni gruppi pacificamente. Temesi però che la dimostrazione si rinnovasse domenica.

Vienna, 9. — La *Politische Correspondenz* da Sofia: in seguito ad informazione del Governo rumeno circa la comparsa di numerosi individui sospetti nei confini rumeno-bulgari, il governo bulgaro ordinò alla polizia delle frontiere e a quella delle città danubiane di raddoppiare la vigilanza per impedire il passaggio di agitatori in Rumenoia.

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile.

**Orario della Tramvia a Vapore**

Udine-S. Daniele			
Partenze da Udine	Arrivi a Daniele	Partenze da Daniele	Arrivi a Udine
ore 4,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 6,- ant.	ore 6,18 ant.
> 8,35 p.	> 9,38 p.	> 8,- p.	> 9,22 p.
> 2,20 p.	> 3,44 p.	> 1,40 p.	> 3,08 p.
> 7,17 p.	> 8,44 p.	> 6,- p.	> 7,20 p.

**Non più fiori e foglie di stoffa**

Nel premiato laboratorio di arazzi scuri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovano in continua lavorazione le tante desiderate palme coi fiori e foglie in metallo di zinco, coloriti al naturale; per fornitura di stoffe le quali si possono lavare essendo di inimitabile durata. Così si fanno adatti per colonnati, cornici di palo quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alle tante richieste per queste palme, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle forniture candelieri, lampade, ed altri tanti lavori garantisco le argenterie e dorature; rimettendo anche a nuovo oggetti vecchi.

**Non più le tristi conseguenze del taglio DEI CALLI.**

Esportazione del premiato balsamo Lasz, collutiva incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra e Austria Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova oramai di fama mondiale «circa Calli, occhi poltini, indurimenti cutanei, senza disturbo e senza fasciature adoperando il medesimo con un semplice pennellino».

Bocchetta con etichetta rossa cent. 60; con etichetta gialla L. I., munita della firma autografa dell'inventor, del pennellino e del modo di usare il Callifugo.

Deposito generale per la provincia presso l'Ufficio Anzuni del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine.

In Nimis Presso il Chimico Farmacista Luigi Dal Negro.

Collaument delle spese postali, si spedisce franca nel Regno.

PER LA TOILETTE E PER IL BAGNO  
usate il

**SAPOL**

SAPONE FINISSIMO, EMOLLIENTE, ANTISETTICO  
ora profumato squisitamente

E' imperdonabile l'indifferenza con cui molti adoperano un sapone piuttosto che un altro senza preoccuparsi per nulla del danno che possono averne, poichè gran parte dei saponi da toilette sono composti con materie grasse impure, anche fetenti in origine, purchè costino poco, poi mascherati con olezzanti profumi e sontuose etichette: sono dunque piacevoli in apparenza, ed in sostanza assai dannosi.

E' anche per questo che persone ancora giovani hanno la pelle avvizzita, precocemente rugosa, e molte Signore ricorrono in buona fede alle pomate, cosmetici, belletti, ecc. che completano la rovina della pelle.

Il SAPOL, preparato con finissimo e puro olio d'oliva, e razionalmente medicato, è il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, è ANTISETTICO, preserva dalle malattie ed impurità della pelle, la rende e la mantiene delicata, vellutata, morbida. Bisogna provare ad usarlo per convincersi tosto della superiorità di questo Sapone.

Proprietari, con brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti in Milano, via Montforte 6.

Si vende in tutte le FARMACIE, DROGHERIE, PROFUMERIE, Negozi di Mode, Stabilimenti di Bagni dolci e di mare.

Cura Primaverile del Sangue

**FERRO CHINA BISLERI**

Milano, Via Savona 18 - FELICE BISLERI. Via Savona 16, Milan.

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto  
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth  
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.



ULTIMA NOVITA.

Innumerevoli Ottimi Attestati delle Autorità Militari e Civili. — Utile Regalo per Signori e Signori. — Si vende in tutte le principali cartolerie del Regno. — Unico Rappresentante per l'Italia: CESARE GU RIEL - MILANO, Via Andegari, 12.

**METEOR**  
PORTAPENNE TASCABILE A SERBATOIO.



creato Circa a sinistra Circa a destra  
Invenzione Acrobatico  
dell'ingegnere dell'ingegnere

Patente universale del dott. Hommel  
indispensabile per signori medici, ingegneri, giornalisti,  
viaggiatori o per qualsiasi persona che debba usare penna  
fuori di casa.

Penna senza rivoli per la sua perfezione, durata, eleganza  
e prezzo, penna di grande comodità, utilissima e di  
facilissima prontezza per servirlo. — Per riempirla occorre  
solo girarla fra le dita. — Si può adoperare qualsiasi  
penna ed inchiostro.

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA  
con Patente Ministeriale 2 Marzo 1889

Cauzione versata L. 100.000

**FRATELLI GONDRAND**  
GENOVA - Palazzo Thuria - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA

per

**L'Emigrazione al Chili**

CON PASSAGGIO ANTICIPATO

agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori,  
braccianti, ecc. ed alle loro famiglie

Il Governo del Chili in presenza del consiglio locale sviluppa  
presso dall'Agricoltura, Minerio, Lavori pubblici, ecc., e per  
mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello  
ad lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio,  
per trasferirsi dal porto di Genova a Valparaiso o  
Valparaiso.

PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui L. 40  
sole pagabili fissando il posto e L. 275  
in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la  
prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1.<sup>a</sup> Partenza 25 luglio Vapore **Cheribon**  
2.<sup>a</sup> " " 5 settembre " **XX**

Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

Udine - Tipografia. Patronato



**OROLOGI**

buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da polso, da tavolo, da appendere, tutti garantiti per un anno.

Ramontore d'oro da L. 35 in più  
detti in argento » 15 »  
orologi in metallo » 8 »  
svegliatori » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di EGIOI  
GIROSSI in Mercatorocchio, 13,  
Cuneo

Polvere suntuosa composta con  
erbe fragranti, per preparare con  
tutta facilità un buon VINO  
ROSSO di famiglia, economico e  
garantito igienico. — Dose per  
100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.  
Unico deposito per tutta la  
provincia presso l'Ufficio Annucci  
del Cittadino Italiano via della  
Posta, 16 - Udine.